

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 16 ottobre 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 10. — per un semestre L. 5.50 — per un trimestre L. 3. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X — N. 235

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obvergingatur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. tinen

IL BUON PUBBLICO...

Il pubblico — e, parlando di pubblico noi, intendiamo il pubblico dei lettori — è buono. E merita quindi il premio di essere trattato bene. Bene lo trattano il *Journal* di Parigi, ed il *Corriere della Sera* che l'altra mattina, diciotto ore dopo l'esecuzione di Ferrer, regalavano due colonne di descrizione particolareggiatissima delle ultime ore del «martire, assassinato dai clericali di Spagna, ora esaltato» — direbbe l'*Adriatico*. Vi sono le minuzie più frivole, le azioni, i gesti, i segreti pensieri di Ferrer chiuso solo nella sua stanza carceraria, i colloqui nella Cappella coi fratelli della Pace e della Carità — cui nessuno assistette, — vi sono le circostanze più minute dei fatti, degli *in piedi*, delle espressioni mute dei personaggi nell'ora che precedette l'esecuzione — riprodotti con una vivezza di colori che pare di assistervi.

Eppure il pubblico — lo si legge nella stessa relazione — era tenuto molto lontano dalle truppe. Chi vide, chi assistette da poter testimoniare con tanta precisione ed abbondanza di circostanze? Noi non sappiamo spiegare l'enigma — che non crediamo si siano serviti di qualche medium longevogente, — e ci fermiamo a constatare solo come il pubblico, il pubblico buono, tre volte buono, deve aver esclamato dopo la lettura di tale descrizione: *Povero Ferrer! Com'è morto da eroe! Come fu forte!*

La corrispondenza telegrafica è data da Barcellona, proprio da Barcellona. C'è la censura telegrafica in Spagna, ora; sicuro: ce lo affermano gli stessi giornali che riproducono sì lunghi dispacci dalla Spagna. Ed arricchiamo un giudizio temerario: o quei giornali mentiscono l'esistenza della censura o quel lungo dispaccio, sì enfaticamente ferrieriano, non venne da Barcellona, ma da qualche altro sito fuori della Spagna.

E quel sito — continuano pure nella nostra — oh molto ingenua! — malignità, potrebbe aver avuto l'interesse di confezionare la patetica ed epica narrazione della morte di Ferrer. I giornali hanno avuto tutto l'interesse di pubblicarla per mostrare l'eccellenza dei loro servizi, per *amuser* il pubblico, quel pubblico tre volte buono. Il quale evidentemente non bada a distinguere tra storia e romanzo, e predilige questo e lo scambia per quella perché è più *touchant* e più *charmant*.

E intanto dà su il fermento delle ribellioni, le masse perdono i limiti più larghi della moderazione: uno stato diventa l'esecrazione di tutta l'Europa; per un *giustiziatore* d'altra nazione (che diventa un *martire*) si accoppiano e si tentano di accoppiare (e qui leggi «giustiziatore») tanti innocenti che c'entrano con Ferrer e con la Spagna come il sale nel Caffè; si procurano danni enormi alle Nazioni ed ai privati con vandalismi e con iscioperi...

Ma intanto anche il giornale ha largo e pronto servizio di informazioni, il pubblico dei lettori non ha a che lamentarsi per le lire dell'abbonamento o per il soldo della copertina spicciola — cresce la tiratura, l'incasso, il guadagno. E Ferrer — anche presso coloro che avrebbero l'uso della ragione — diventa un *martire*, assassinato da un povero fraticello che va tranquillo per le vie di Roma — ignora forse dell'esistenza di Ferrer — e non giustiziato dai funzionari d'un Governo liberale, dopo regolare processo... Ed il fraticello viene azzeccato da uomini trasformati — da altri, da voi giornali palancai e senza scrupoli — in jense...

Ed ora piangete e deplorate gli eccessi, le insanie della folla (leggi il *Corriere della Sera*): Coccodrilli!

Note e commenti

La vendita di follia.
E' passato. I più torbidi elementi ne avevano approfittato — come a Tolone, come a Bruxelles, come a Roma, come a Forlì, come a Firenze, come a Pisa — per assalire le chiese e i conventi, per ripetere le brutali gesta del luglio a Barcellona. Ma il buio senso del popolo ha avuto il sopravvento; e il tentativo della teppaglia non è rimasto che un tentativo. Nessuno ebbe lagrime pel giustiziatore di Montjuich; dal giustiziatore anticlericali presero pretesto per un nuovo assalto contro il clericalismo, che nulla aveva di che vedere con le leggi che governano la Spagna; gli

anarchici presero pretesto per un pronunciamiento contro l'ordine sociale. Di qui gli assalti alle chiese, ai vescovadi e le revolverate contro i difensori dell'ordine pubblico. Se si toglie questo pretesto, non si possono spiegare gli avvenimenti dell'altro ieri in Italia, in Francia, nel Belgio — negli Stati cioè che non erano la Spagna e che niente sulla Spagna potevano.

Ma è bene che teppisti e anticlericali sieno caduti in queste esagerazioni, in questo sfruttamento del sentimento pubblico. Poiché così si sono rivelati e giudicati da se stessi. E dai fatti il popolo — il gran popolo che non è la teppaglia — imparerà meglio a conoscerli per distaccarsi da loro, per non seguirli nelle loro aberrazioni. Pertanto, come adesso sarebbe impossibile ripetere una sommossa anticlericale sui veri o presunti scandali clericali; così impossibile sarà ripetere — almeno nella presente generazione — una sommossa per una condanna, sia pure di morte, pronunciata dalla giustizia. Le fonti, onde la teppaglia e l'anticlericalismo traggono la vita per le loro violente e insane dimostrazioni, si disseccano. E a disseccarle sono precisamente essi, i teppisti e gli anticlericali.

Confronti.
Disordini, dimostrazioni e proteste per la morte di Ferrer sono avvenuti in Italia e in Francia. Nulla in Inghilterra, nulla

in Germania, nulla in Austria. Perché? E' questione di carattere. Gli anglosassoni non sono degli epiletici, che diano in ismania per una qualunque cosa, come avviene tra i popoli latini. E poi tra gli anglosassoni è più vivo il sentimento del rispetto e del dovere che non lo sia tra noi. E' questione insomma di educazione di carattere di dignità e anche — perché no? — di civiltà.

Peraltro, a onore di questa avvilita razza latina, dobbiamo fare delle distinzioni. Si dice: l'Italia ha fatto sentire la sua protesta! La Francia ha energicamente protestato! — Adagio: l'Italia e la Francia non hanno, per quanto si sappia, delegato quelle poche migliaia di dimostranti a rappresentarle nella protesta. Vediamolo.

Parigi butta sulla via diecimila dimostranti; ma Parigi conta tre milioni di cittadini. Roma ne butta qualche migliaio; ma Roma conta quattrocentomila cittadini. Milano ne butta qualche migliaio; ma Milano ha ottocentomila cittadini... E Udine? Udine coi suoi quarantamila abitanti, quanti ne ha mandati, sotto il comando del sig. Giusti, a dimostrare? Un centinaio. Perché nel computo non teniamo conto dei ragazzi e dei curiosi che ingrossano un comizio o un corteo.

Insomma se si può dire che tra la razza latina alligua più che tra altre razze il teppismo; non si può dire che la razza latina sia il teppismo. Diciamolo altamente.

ANCORA DI FRANCISCO FERRER

Un comunicato ufficiale.
E' un movimento anarchico.

Madrid, 15. — Un comunicato ufficiale, lamentando le dimostrazioni all'estero spera che l'opinione pubblica si convinca che prendendo per bandiera il nome di Ferrer si tratta di mettere in evidenza la solidarietà dei partiti anarchici d'Europa e le loro attitudini di agire d'accordo per dare battaglia ad un dato momento.

L'*Epoca* per suo conto aggiunge: «Quando ignorando la qualità dei fatti, si fa una campagna con mezzi ingiuriosi, non soltanto la campagna è inefficace, ma non può avere che un risultato contrario a quello prefisso, perché qualunque popolo che si sente padrone dei suoi destini, non può che respingere energicamente le pretese di simile natura».

Intanto si dice che Ferrer fu sepolto ieri mattina nel cimitero civile.

Calma a Barcellona.

Bombe di anarchici.

Barcellona, 15. — Uno straniero che arriva a Barcellona non dubiterebbe affatto che è stato fucilato un uomo, sulla cui sorte tutta l'Europa si commove.

Sia per timore sia che si sia convinti generalmente della realtà di Ferrer solo un piccolo numero ha osato lamentare la sentenza. La maggior parte crede che la morte di Ferrer assicuri a Barcellona il trionfo dell'ordine.

Il partito repubblicano ed il partito socialista sono demoralizzati e non hanno più fede nei loro capi che li hanno abbandonati e che essi accusano di averli traditi.

Un'altra bomba scoppiò ieri di fronte al Vescovado ferendo due guardie ed un negoziante.

Alle Cortes ed al Consiglio comunale.

Madrid, 15. — Sia al Consiglio comunale che alla Camera, oggi riaperta, i socialisti ed i repubblicani, in mezzo alle proteste della maggioranza, provocarono tumulti in principio di seduta: dopo poterono prendere i lavori.

La fucilazione dei francesi smentita.

Barcellona, 15. — Nessun francese fu fucilato a Barcellona. Tutte le informazioni pubblicate a questo proposito sono infondate.

Evidentemente si trattava d'un *canard* lanciato dalla solita «fonte» per fomentare lo spirito di sommossa. n. d. r.

Continuano le pazzie.

Roma ancora paralizzata.

Roma, 15. — Questa notte sono giunti a Roma nuovi rinforzi di truppe e furono operati numerosi arresti di pregiudicati.

Stamane grande animazione operaia per le vie perlustrate da pattuglie che sbandano qualche agglomeramento. La città ha mantenuto oggi la stessa economia lugubre di ieri, a causa della chiusura generale dei negozi dovuti al timore di vandalismi. Nessun giornale è stato pubblicato. Nessun spettacolo: solo le osterie e le botteghe sono aperte. Alle 10 ebbe luogo un Comizio all'*Orto Agricolo*, nel quale si lessero adesioni e parlarono i soliti oratori. Barzilai fu violentissimo. Il comizio fu rinfrescato dalla pioggia. Dopo il comizio la dimostrazione, con «Viva Ferrer, Abbasso la Spagna», sbarramenti, scioglimenti, arresti. Di questi se ne contano 600 quasi tutti di minorenni. Stasera si è sostituito personale del municipio per l'illuminazione. Alle 24 cesserà lo sciopero.

La popolazione si mostra soddisfatta del contegno energico delle autorità e coadiuva l'opera degli agenti.

Si tentò d'incendiare la porta delle chiese dei SS. Quirana presso il Colosseo, di S. Francesco a Ripa, di S. Maria dei Genovesi ed una delle porte laterali della basilica di San Paolo. Ma inutilmente.

Vi è stato qualche atto di violenza contro alcuni preti, i pochissimi che oggi si sono fatti vedere per le vie di Roma.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha deliberato di fare propria la proposta di molti avvocati del foro romano, per la offerta di una medaglia d'oro al difensore di Ferrer, capitano Galocan!

A Napoli.

Napoli, 15. — Anche oggi dimostrazioni. Mille persone intervennero ad un comizio in Piazza della Ferrovia; 800 dimostranti percorsero poi le vie facendo chiudersi i negozi. Venne impedito un nuovo comizio in Piazza Dante. Non riuscirono a far scendere la rappresentazione al M. recitante.

Stamane verso le ore undici tale Mario Ralisi, di anni 18, ha gettato una castagnola di carta nella chiesa dell'arcivescovo. La castagnola esplose, producendo grande spavento fra i fedeli ed ha prodotto la rottura dei vetri di un quadro. Il Ralisi è stato arrestato.

A Milano.

Lo sciopero generale e lo sport teppistico.

Milano, 15. — La città si è svegliata nello sciopero: squadre operaie impedirono il lavoro alle porte degli stabilimenti. Un Comizio di 20 mila persone ha luogo alle 14 all'Arena. L'assemblea accoglie un ordine del giorno pro sciopero: ma sulla limitazione a sole 24 ore si impegna una lotta tra la massa degli intervenuti ed un gruppo di anarchici, che vogliono la continuazione dell'astensione dal lavoro fino al rilascio degli arrestati. La maggioranza vota favorevolmente alla proposta della Camera del Lavoro.

Con qualche tafferuglio i comizianti si dirigono verso il centro.

Alle ore 17 il grosso della dimostrazione giunge in piazza del Duomo. I dimostranti sono diminuiti di numero, ma sono ore scintillanti di audacia e cercano a più riprese di sfondare i cordoni delle truppe e di aprirsi un passaggio sul corso Vittorio Emanuele, per giungere alla prefettura ed al consolato di Spagna, in via Monforte, ma sono respinti. Sono lanciati grossi sassi, e di tratto in tratto alle guardie mediche sono condotti soldati e borghesi costanti e feriti. La gazzarra continua tra le grida ed i fischi.

Piazza del Duomo, che all'ora del pranzo erasi completamente vuotata, alle ore 21 è tornata ad affollarsi. La folla non commette violenza, ma continua a gridare ed a cantare, senza accennare a muoversi, i negozi sono tutti chiusi.

La cavalleria fa continue evoluzioni in piazza del Duomo, per disperdere la folla, che si ricongiunge da un'altra parte, emettendo fischi e grida. Ad un certo punto la cosa sembra quasi prendere un carattere allegro.

E' un rincorrersi senza risultati e senza conseguenze. La grande maggioranza dei dimostranti è composta da ragazzi, la cui disperazione è resa difficile dalla massa di curiosi che assistono come ad uno spettacolo. Numerosi arresti sono stati operati.

Quattromila dimostranti poi si recarono verso il cellulare per reclamare la liberazione degli arrestati.

Allora la sentinella diede l'allarme. Accorse il capo posto, il quale fu accolto da una fitta sassiuola, sicché fu costretto a svuotare alcuni colpi di moschetto in aria. Alle detonazioni accorsero poi circa venti agenti di P. S., i quali caricarono energicamente la fitta colonna dei dimostranti. Fu un fuggi fuggi generali, vennero operati alcuni arresti.

Intanto in piazza del Duomo si arrestano alcuni che tentavano sfregiare il monumento a Vittorio Emanuele.

In molte altre città si tennero comizi e si fecero dimostrazioni.

A Parigi si è già deliberato l'erezione d'un monumento a Ferrer!

LA STAMPA CLERICALE.

Le dimostrazioni sono state contro i clericali, come responsabili della morte di Ferrer. Ebbene, nessun giornale clericale — almeno d'Italia — ha approvato la fucilazione di Ferrer.

Dal *Corriere d'Italia* all'*Avenir d'Italie*, dall'*Unione al Momento*, dall'*Eco di Bergamo* al *Cittadino di Brescia*, dal *Centro alla Libertà* — nessuno l'ha approvata. Tutti concordemente dicono che la sua vita poteva essere risparmiata...

E pura, per livore settario, per odio brigantesco, l'idra massonica incolpa i clericali e aizza la folla incosciente contro di loro! I quali, se mai — e nemmeno per siderazione vile di popolarità — non hanno s'ordinato — come la rea setta — il sovvertimento del buon senso e della ragione.

L'invertimento del senso morale

E' triste sempre — scrive il *Cittadino di Genova* — veder cadere sotto la manina una testa umana, o sentir fucilato un reo per quale si suscitò clamore di passioni o di delitti: ma se la pista, dovesse prevalere sulla giustizia i grandi delinquenti avrebbero causa vinta; i misfatti andrebbero impuniti. La giustizia non è una vendetta: è all'opposto un diritto, una difesa, un canone inalienabile della società. Ed è morboso il favore che spesso invade le folle dei rei, poichè è un oltraggio alle vittime loro, e alla giustizia. Quando il senso del giusto è offuscato, quando l'opinione pubblica è fuorviata e artificialmente esaltata, si manifesta una vera degenerazione della coscienza morale, poichè non fanno più orrore e delitti, ma fa orrore la pena. S'inverte il concetto del buono e dell'onesto, per modo che la libertà del malfattore diventa l'idolo cui tributano incenso le menti traviate e gli uomini facinososi.

UNA FIGLIA DI FERRER AL PAPA?

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri l'altro è arrivato in Vaticano, indirizzato personalmente al Pontefice, un lungo dispaccio proveniente da Parigi. Il dispaccio venne consegnato ai segretari del Papa e comunicato al Pontefice stesso. Esso era firmato dalla figlia di Ferrer, che supplicava il Papa perchè intercedesse presso Re Alfonso e chiedesse la grazia. Il giornale aggiunge che alcuni pretendono di sapere che il Papa, profondamente commosso dalla lettura di esso abbia esclamato: «Povera figliuola! Se potessi riuscire a lenire il dolore di quest'anima afflitta sarebbe una grande consolazione per me!».

La famiglia di Ferrer

Nemmeno i suoi ammiratori osano presentarci Ferrer come un padre modello di famiglia. Ci dicono anzi che era «sommamente difficile trovar tracce che conducessero entro le soglie» della sua casa; ci parlano di drammi e di misteri domestici. Poi ci raccontano:

«Francesco Ferrer non viveva più assieme alla sua moglie legittima, da cui si era separato nel primo scorcio dell'anno 1901. Anzi la separazione legale avvenne, dopo un dramma domestico, che sarà sempre avvolto nell'ombra.

La signora Ferrer sparò contro il marito ben cinque colpi di rivoltella. La causa — ripetiamo — soa del tutto occulte; il fatto si è che pochi mesi dopo, il tribunale della Spagna pronunciava una sentenza di separazione fra i coniugi; fu così che rimasero affidate alla signora Ferrer le tre figlie del professore: Trinidad, Paz, Sol Carmen, la quale ultima vive colla madre in Russia».

Da notarsi che il dramma familiare e la separazione coincidono con la eredità avuta dalla Meunier, che fu appunto nel 1901. Quanto alla primogenita, Trinidad, il corrispondente del *Corriere della Sera* di Parigi, dice:

«Tutti sanno che Ferrer era ricco: l'azienda libraria di lui diretta e sequestrata dal fisco dopo il suo arresto era valutata ad oltre un milione. Come mai egli lasciò languire sul lavatoio patrigino la sua primogenita, il cui aspetto tradisce lunghi stenti?

L'uomo che si diceva animato dal più fervido amore per l'umanità trascurava forse la propria prole? La primogenita è in così misere condizioni che ieri non

aveva nemmeno il denaro sufficiente per spedire un ultimo telegramma al padre. Ella però assicura che il padre non la dimenticò mai e che di tanto in tanto li faceva tenere sussidi...».

Quello che pensa il Governo.

Parigi, 15. — Il corrispondente madrileno del *Temps* telegrafa le seguenti impressioni dei circoli ufficiosi.

«Tutti quelli che hanno seguito l'affare Ferrer — così si dice nei circoli ufficiosi — sanno che sono state osservate tutte le regole della procedura innanzi alla giurisdizione militare spagnuola e che le autorità militari di Barcellona e lo stesso Consiglio di guerra non potevano fare per questo processo una deroga dagli usi delle Corti marziali. D'altra parte non si poteva sottrarre l'accusato alla giurisdizione militare, perchè data la sospensione delle garanzie costituzionali in Catalogna, la giurisdizione civile non poteva occuparsi dell'accusa di ribellione contro la forza pubblica e della complicità attiva nel movimento rivoluzionario. E' in base a queste accuse che Ferrer è stato condannato all'unanimità dal Consiglio di guerra.

La sentenza venne firmata da tutti i gradi della gerarchia militare, dal Consiglio supremo della guerra e della marina, dal ministro della guerra e dal Consiglio dei ministri. Il Governo spagnuolo accetta intera la responsabilità della decisione presa. Altri cinque capi del movimento rivoluzionario erano già stati condannati a morte nello stesso modo.

Il Governo pensa che non poteva né doveva consigliare la clemenza al Capo dello Stato a causa delle minacce fatte dai partiti avanzati spagnuoli ed esteri, minacce che d'altronde saranno comunicate al Parlamento. Inoltre il passato ultra-rivoluzionario e apertamente anarchico del Ferrer nelle sue campagne, nei suoi programmi e nelle numerose pubblicazioni da lui fatte hanno nuociono assai all'uomo che il procuratore generale della Corte di cassazione aveva qualificato come animo e vero capo del movimento rivoluzionario.»

Gravi dichiarazioni di un ministro spagnuolo.

Madrid, 15. — Il ministro degli affari Esteri ha fatto lunghe dichiarazioni ad un giornalista, nelle quali osserva come le attuali dimostrazioni per Ferrer all'estero erano già state fatte. Già quando il nascondiglio di Ferrer non era stato ancora scoperto, si elevavano voci contro il suo arresto che cercavano di sviare le ricerche delle autorità spagnuole, per mezzo di false notizie e pretese interviste; e le proteste erano state fatte anche da coloro che invece di attendere il corso del processo e a cosa esso avrebbe portato, dichiaravano in anticipazione che Ferrer era innocente. Era prevedibile che più tardi, se la sentenza fosse stata pronunziata e seguita contro Ferrer, costoro si sarebbero sforzati di far passare questa sentenza come un attentato alle regole alla giustizia.

Distingue poi la corrente ferrieriana in due parti: La prima parte è costituita da coloro i quali approvano gli avvenimenti di Barcellona, la sommossa e i tentativi di rivoluzione sociale, la cui opposizione è costata tante vite ed ha occasionato ferite a 109 agenti della forza pubblica spagnuola. Di questa opinione non si può tener conto perchè la legge del senso morale e giuridico, che è la base dello Stato, la riprovano; l'altra opinione è costituita da coloro che già in anticipazione si mostravano persuasi che Ferrer, propagandista intellettuale, non avesse preso parte agli avvenimenti di cui si tratta. Per chiarire questo punto, cioè della partecipazione di Ferrer agli avvenimenti stessi, le leggi indicavano la procedura ed il tribunale, procedura e tribunale che hanno condotto alla colpevolezza, che il difensore di Ferrer non riuscì a distruggere. Per ciò il tribunale non ha condannato Ferrer come propagatore di idee dissolventi o come fondatore di istituti in cui si nutrivano di idee sovversive i giovani, ma per aver preso parte come direttore di fatto e di atto alla ribellione, per la quale doveva subire la pena capitale.

Questa sentenza, alla quale si sono conformati tutti coloro che per le loro attribuzioni sono intimi degli affari pubblici di Spagna, non ha fatto impressione in Spagna dove si è più d'avvicino a cose e a persone.

Uomo di «intelligenza comune».

Il *Corriere della Sera* dà posto ad una corrispondenza da Barcellona per parte di una persona che smentisce la relazione dell'altra mattina.

La corrispondenza termina così: «Essendomi avvicinato alla porta della fortezza, ne vidi uscire per il primo il capitano Galceran, il quale mi disse che era stato chiamato dal condannato, che non gli aveva fatto, d'altronde, alcuna confidenza. La sua opinione è che Ferrer sia un uomo di intelligenza comune.»

Ma se lo si vuol far passare per il genio della restaurazione moderna della Scuola spagnuola!

Dott. Erminio Clonfero Malattie della bocca e dei denti Medico-Chirurgo-Dentista
UDINE - Via della Posta N. 36 - I. Piano
Riceve dalle 9 - 12 - e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52
dell' Ecole Dentaire di Parigi

Dall'Asilo alla Scuola

Si sa che Francisco Ferrer nel 1901 ereditò 750 mila lire dalla signorina Ernestina Meunier di Parigi. La Meunier aveva il Ferrer per l'insegnamento spagnolo, Ferrer comunicò alla signorina anche le sue idee. Tra cui quella di fondare a Barcellona, di fronte agli asili clericali, un asilo laico. E la Meunier regalò per tale scopo le 750 mila lire al professore.

Il quale, morta la Meunier, invece d'un asilo vero e proprio fondò la Scuola Moderna. «La signorina Meunier — dice un giornale anticlericale — lasciò a lui questo capitale vistoso per fondare un grande Asilo laico, la cui idea le era stata espressa dal professore. Egli invece allargò la sua sfera d'azione e fondò la Scuola Moderna».

Ecco ora una questione: si può alterare o svuotare la volontà di un testatore senza il concorso di forze superiori che lo obbligano? — Gli anticlericali, non v'ha dubbio, rispondono subito di sì.

Dopo il mio viaggio a Lourdes (FAGINE STACCATE)

Un po' di Montecarlo.

(Mac) Einarlo, e nient'altro, quest' inferno paradisiaco, questo regno di Pluto olezzante di rose e d'aranci, seminato di villini e di parchi, fiancheggiato da un golfo incantevole, rabescato d'intercoloni principeschi, di peristili imperiali, di veroni inghirlandati, di labirinti profumati; questo lussureggiante e lussurioso Walhalla ove la vita s'inebbria per morire, ove il godimento s'allaccia col dolore; ove l'aria stessa vellutata profumata non è che un narcotico un soporifero.

Quando il treno si slanciò attraverso quell'immenso rosario che è il Principato di Monaco; rosario degradante da un superbo declivio fino al mare, come una gradinata di verde; rosario intercalato di palazzine, di terrazze fiorite, di serre cristalline, che sembrano delle gemme sparse tra i fiori; e vidi Rocca-bruna, e Mentone; e più giù, la punta d'Antibo; e lontano lontano, nel mare appena mosso, il profilo perlaceo della Corsica; e vicino Monaco e Monte Carlo — allora provai due sensazioni, forti, contrarie, che m'agitavano l'anima. Credetti d'attraversare uno di quei giardini incantati così ben descritti dall'Ariosto; e credetti, anche, di sprofondare in una bolgia dantesca... tanto anche quell'aria è balsamata di peccato e di seduzione!

Era un'avidità di vedere, di indovinare, di sorprendere tutte quelle bellezze fatiche che somigliano ai sogni, trapelanti dal verde, nascoste tra i fiori, occheggianti da ogni angolo. Ed era un'ardenza in quell'aria, un così strano cocchiere in quell'ambiente, che sentiva la brama d'uscirne al più presto. Almeno io sì, la sentii; perché o la fantasia, o i ricordi di letture fatte, o i racconti ripetuti in tanta dozzina, mi facevano scorgere in quel magnifico quadro di incanti sconosciuti un non so che di torbido, un non so che di strano e di violento che m'impressionava tuttora al solo ricordo.

Monaco è appellata sopra uno scoglio lambito dal mare, e stagiato a gradini; sembra un'immensa colonna, su cui non giungono animali o veicoli; il castello del Principe è sulla vetta e par nato con essa. Giù, attorno a quella colonna una pompa di ville e di palazzi costituiscono le adiacenze di quel paradiso terrestre che passa sotto il nome di Monte Carlo, dinanzi al quale Voltaire assicura d'essere andato in estasi e d'aver riconosciuto, una volta tanto, l'onnipotenza di Dio...

Residenza di tutti i malfattori cosmopoliti, di tutti i prodighi, di tutti gli avari, Montecarlo afferra nelle sue spire seducenti i milionari e li vomita miserabili; attira questi e li strozza; attira migliaia di giocatori e li spoglia, di gaudenti e li rovina. A Montecarlo, ogni vizio si trasforma in virtù; ed almeno ne assume le apparenze. Nulla vi è di proibito; tranne l'attendere all'ordine pubblico. Per quelle vie, entro quei chioschi, sotto quelle verande, potete istantaneamente trovarvi in faccia o a fianco chi non ha più nulla da perdere... neanche la vita. Infatti quella Polizia ha un apposito servizio di identificazione dei suicidii!

I casinò da giuoco ove fa strage la Roulette, e il Trente-quarante, non sono che un richiamo... il resto quod intrinsecus latet, è perfettamente immaginabile a chi non sia pratico di questo vortice che si chiama Montecarlo. E' il regno dei viziosi, dei disperati, delle cocottes, dei degradingues. Un sacerdote che vi fu per un certo tempo a cura d'anime, mi diceva che di anime da curare ce n'aveva ben poche. Eppure alla festa nelle due Chiese principali c'è una fioritura di cappellini, di pardsous, di scialli... ma ci vanno perché è chic, è moda, è quello che gli eleganti di Francia direbbero politesse; le signore col nastro-reclame alla cintura, che, a seconda del colore e della forma o della posizione ha il suo gergo la sua cifra... e i signori in monocolor col cordoncino colorato attorcigliato nel guanto o al bastoncino. Insomma una Messa, una Messa che non vi dico...

Ecco cos'è, in miniatura, quel Monte

Carlo che noi, pellegrini di Lourdes, abbiamo attraversato volando. Un bagno a volo nella gran conca della seduzione... una corsa vertiginosa per un paese in fiamme... una visione cinematografica d'un panorama demoniaco...

Ma basta basta, per carità, ne è veduto abbastanza!...

Piccolo paese

Sotto questo titolo leggiamo nella Gazzetta di ieri, un coraggioso articolo; lo stile dell'articolo rivela che è dovuto alla penna del direttore Luciano Zucchi. Vi si contengono apprezzamenti già da noi fatti, ma apparvero sopra un autorevole giornale liberale — l'unico dei liberali che abbia in certe circostanze del fegato sano.

Ecco l'articolo: La morte per facilitazione di Francisco Ferrer ha dato luogo a uno spettacolo inatteso e deplorabile, perché ha carattere intersociale; in basso, allo sfrenamento di antipatie politiche e di appetiti violenti; in alto, alla servilità e alla paura; in alto e in basso ad esagerazioni, di cui la Francia e l'Italia hanno il privilegio.

Mentre la folla esprime il «dolore» sfondando i negozi dei gioiellieri — spagnuoli, naturalmente, ma gioiellieri — e uccidendo gli agenti dell'ordine in omaggio al principio che la vita umana è sacra; mentre si coglie questo istante di «inflazione» per tumultuare in piazza e mancare alla officina; le autorità, la Giunta di Roma e la Giunta di Milano, espongono la prima un manifesto che eccita invece di calmare gli animi, la seconda la bandiera abbrunata. Giunta di popolari quella di Roma; Giunta di conservatori quella di Milano; sorelle soltanto nell'imprudenza e nella prudenza personale.

Lo spettacolo è accorante; se così tengono il timone coloro che devono governare; se così giudicano i fatti storici coloro che hanno responsabilità d'ordine; se in un dato istante di panico si corre non già alle difese, perché nessuno minaccia, ma alla profissione della paura; noi ci chiediamo non solo che cosa si debba attendere dalla folla incolta, ma di quale autorità e di qual prestigio possano domani vestirsi questi grami rappresentanti delle due capitali italiane, la capitale politica e l'industriale... Non hanno esposta la bandiera abbrunata né pubblicato alcun manifesto, quando gli allievi di Francisco Ferrer saccheggiavano conventi e istituti nei quali erano raccolti i bambini poveri; né si sono commossi quando Barcellona era in preda all'anarchia, grazie alla propaganda intellettuale di Francisco Ferrer, e i cadaveri si contavano a centinaia... Per quei cadaveri dell'una parte e dell'altra, silenzio; per quei piccoli, gettati sul lastrico, silenzio... La piazza taceva e la bandiera stava chiusa nel fodero...

Ma per la morte di Francisco Ferrer, per quale nessuno si commuove in Spagna, ecco una ventata di follia soffiare dall'alto in basso del popolo italiano; e si fa oggi a chi più presto commette errori, a chi più gonfia le gote a sfiuffar retorica!

Non un uomo, in quei due Consigli Comunali; non uno, il quale abbia osato dire: «Signori, tutto questo è troppo! Voi non ricordate affatto che occupate un posto e diffondete ogni giorno delle idee, che Francisco Ferrer voleva distrutti. Voi non osate dirvi che se foste stati a Barcellona e aveste veduto una bomba scoppiarvi ai piedi, avreste votato la morte di Francisco Ferrer. Il vostro dolore costa troppo poco. Esso non val nulla e vi darà un interesse abbondante. E' un dolore da strozzini politici!»

Della tragedia che si è svolta in Spagna, la parte più mortificante è l'epilogo che si svolge in Italia e in Francia. Tutti gli altri paesi sono impassibili, dall'Inghilterra alla Germania; essi lasciano che la politica interna della Spagna si affermi secondo i concetti del suo Governo, e che vi si applichino le leggi di cui il Governo può disporre. In Italia, noi, noncuranti e ignoranti della politica nostra interna ed estera, abbiamo per abitudine di afferrare le redini dei governi altrui, d'intervire non chiesti nei momenti più critici della vita dei popoli vicini; e lasciano intanto che il nostro prestigio vada a catafascio e che il nostro nome diventi ogni giorno più sospetto e più fastidioso alle nazioni civili.

Nella coscienza aperta e lucida, il sentimento germina da una visione esatta degli uomini e degli avvenimenti; nella coscienza del nostro popolo e di chi lo rappresenta, non nasce che come onda torbida, da una nozione incompleta dei fatti e degli uomini, e da un fenomeno d'epidemia intellettuale. Quattro quindi di coloro che esprimono con molto rumore l'indignazione per la morte di Francisco Ferrer — Nathan e Gabba inclusi — non sapevano fino a ieri se non vagamente chi fosse Francisco Ferrer, che cosa avesse voluto e compiuto; non lo sanno oggi, non lo sapranno domani. Ma piangono, perché da non si sa dove è venuto l'ordine di piangere; ed espongono la bandiera abbrunata...

E l'Italia è un paese piccolo, un po' vero paese...

Una grande pubblicazione storico-apologetica del dott. Boissarie intorno a Lourdes.

Il prof. Boissarie manda da Lourdes, alla Difesa:

Vi mando una primizia che vi farà piacere. Il dott. Boissarie ha preso i necessari accordi per intraprendere simultaneamente nelle varie nazioni e nelle relative lingue, una pubblicazione storico-apologetica intorno a Lourdes. Per l'Italia è in-

caricata la redazione della Rivista d'Apologia Cristiana.

La pubblicazione sarà fatta in fascicoli mensili da raccogliarsi in volume. Persone generose penseranno alle spese di stampa, sicché si possano poi spedire i fascicoli gratis ai medici, ai giornali, ecc.

La pubblicazione conterrà la risposta esauriente a tutte le obiezioni dell'incredulità contro Lourdes.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

DALLA PROVINCIA

Latisana

15 ottobre.

Il cuore dei buoni pel nuovo Ospedale.

III. LISTA

Come da precedente sottoscriz. L. 20496. Zuliani Solimbergio Nina 500, Comuzzi Tiziano 100, Colonna Girolamo 80, Samnelli Marco 18, Albertis Giacomo 10, Zanelli Maria (vedova) 100, Francesca Corradini 15, N. N. 400, Piccoli Maria 10, Donati Angelina 5, Agostinis Pietro 5, Coss. sorelle 5, Giovanni Cesa 25, Gotti Celeste 5, Mattassi Antonio 15, Marzoni Maria 25, Donato Todisco 25, Casarola Angelo 50, Colusso Luigi 20, Marzani Antonio 20, Fegantini Florio 50, Bertoli Angelo 100, Cav. De Loris o Giovani 100, Donati Ernesto 500, Penzo Alvise 200, Borghello Dante 10, Maria Taglialegna 250, Assunta Fantini 10, Filomena Giacometti 500, Trevisan Antonio 100, Olivieri Antonio 25, Bivili Giacomo 25, Curo Giuseppe 7.50, Bivi Bortolomeo 25, Valvason Giovanni 50, Apollonio Rosa 5, Parci Antonio 10, Basini Pietro 20, Soromello Luigi 25, Castellari Eugenio 25, Soromello Pasquale 25, Soromello Antonio 25, Pizzolotto Giorgio 25, Cipriani Giuseppe 20, Salvadori Rosa 15, Facchin Domenico 25, Ellero Francesco 10, Tarsilio Mantovani 20, Mauro Amadio 25, Saloni Luigi 10, Soromello Luigi 10, Solosa Angelo 10, Buffon Antonio 15, Pitton Nabile 5, Biasini Pietro 15, Tramontin Gerardo 25, Mauro Sante 15, Casarola Bernardo 50, Rossi Giuseppe 50, Anastasia Pietro 50, Fontana Sac. Domenico 500, Rossi Pietro 75, Teoli Lucia 25, Cristin Luigi 20, Venier Gio. Battista 25, Gardin Giuseppe 100, Gigante Federico 5, Bianchin Clemente 50, Venier Lorenzo 50. — Totale L. 35066.50.

Un nobile appello.

Mons. Abate ha diretto in un opuscolo un nobile e generoso appello ai cittadini di Latisana per l'ingente Ospedale, che s'intitolerà Regina Elena, e per l'istituzione Casa di ricovero, che prenderà il nome Umberto I.

«Al nome augusto dell'amata nostra Sovrana — dice Mons. Abate — si è doveroso oggi, per noi italiani, inneggiare con cuor grato ed animo riconoscente, per lo spirito di abnegazione e di sacrificio dal magnanimo suo cuore addimistrato tra i feriti, agonizzanti e morti della sventura Siciliana, nell'irribile terremoto dell'anno passato. Sarebbe per noi ben onorifico e consolante accogliere con due monumenti di beneficenza al nome del Re Buono, quello della Regina Elena».

E non v'ha dubbio che i cittadini di Latisana accoglieranno con favore l'appello alla carità. Alla carità, che fa sparire i dissidi di parte, le controversie personali — e tutti affratella in un cuor solo e in un'anima sola.

Seduta consigliare.

All'adunanza ordinaria di stamane intervennero 14 consiglieri. Presiedeva il Sindaco dottor Balco.

In seduta privata si è deciso di elevare lo stipendio del Vice Segretario a L. 1800 e d'indire un nuovo concorso essendo stato abrogato l'obbligo negli aspiranti di produrre la laurea in «giurisprudenza».

In seduta pubblica ad unanimità furono rinominati: Domenico Ambrosio direttore dell'Ospedale, e Panizzi dottor Giovanni membro del Comitato Forestale. Come membri della Congregazione di Carità furono riconfermati Bart. Domenico e Ambrosio Ernesto. A modifica del Regolamento degli Impiegati Comunali venne fissato il limite d'età per concorrenti a 30 anni, se non interrotti, e a 40 se già iscritti al Monte pensioni. Anche per il posto d'applicato non abbisognerà più a licenza giuniorale o tecnica, ma basterà sottoporsi ad un'esame avanti la Giunta.

Approvaronsi quindi secondo le proposte della Giunta: Il progetto del nuovo Edificio ed il modo di far fronte alla relativa spesa; l'affittanza del locale per la Pesca Pubblica e l'appalto della stessa portando il dato d'asta a L. 1300; la proroga di un anno all'appaltatore della misura pubblica; l'asta sul dato di L. 600 per la conduzione del macello; l'appalto della fornitura ghiaccia e manutenzione strade; il concorso per la Mostra Bovina di Rivigoano; e sub condizione la fornitura della ghiaccia nella strada Tarami e Rosselli.

Lo Czar partirà il 20...

Livadia, 15. — Il treno imperiale partirà il 20 ottobre per Odessa, da dove lo Czar continuerà il suo viaggio a bordo dello Standard, scortato da due incrociatori. Lo Czar viaggerà per la via di Alexandrov e ritornerà per la stessa strada.

... e arriverà il 23 a Racconigi.

Torino, 25. — Il giorno 23 arriverà lo Czar a Racconigi.

Una quarantina di agenti russi sono giunti a Racconigi, comandati da tre ispettori di polizia, scelti fra i più abili e oculati.

Giolitti ha ordinato da oggi una attivissima vigilanza alla stazione.

Per la sistemazione del Mercato bovino, che implicherebbe una spesa di oltre 8000 lire, venne approvata ad unanimità la sospensiva per dar modo alla Giunta di studiare e riferire intorno ad una proposta, avanzata dai consiglieri Paschini e Ambrosio, dalla Giunta stessa favorevolmente accolta perché tornerebbe di sommo vantaggio al paese.

Una inventio thesauri.

Scoperta d'un tesoro in casa dell'on. Hierschell.

Ci telefonano da Latisana, ore 11 1/2:

Mi giunge solo ora, laconica, da Preconico la seguente notizia:

Nel palazzo Hierschell si stanno compiendo dei lavori di adattamento per la venuta della signora del deputato.

Stamane, demolendo un pavimento si rinvenne nascosto un cofano 50 per 50 a due compartimenti. Si riuscì ad aprire solo uno: era zeppo di monete d'oro.

Vado ad assumere informazioni.

Gemona

14 ottobre.

Conseguenza del nubifragio. Strada ostruita per 300 metri.

Causa il nubifragio di venerdì scorso le acque dei Rivoli Bianchi ostruirono di ghiaccia per un massimo di due metri la strada nazionale. Lungo un percorso di oltre 300 metri. Da quel giorno ad oggi nulla si fece per lo sgombero delle materie ed i pesanti e numerosi carriaggi sono costretti a percorrere tale tratto di strada come possono.

Sarebbe desiderabile che i lavori avessero ad aver subito attuazione.

Trasformazione di Società.

La vecchia ditta F. di F. Stroili esercente la tessitura e tintoria meccanica in Campo di Gemona con atto del notaio D. Liberale Celotti si è trasformata in Società anonima col nome di «Tessitura Gemonese».

A gerente venne nominato il socio sig. Giuseppe Baffieri della vostra città.

Nella nuova Società andata oggi in vigore oltre ai vecchi proprietari fanno parte diversi industriali friulani e lombardi.

Turrída

14 ottobre.

Muore al Canada precipitando da 30 metri.

Pur troppo il Canada a tre s i mesi di distanza, da una prima vittima del lavoro, ce ne fornisce un'altra nel ventitreenne Pasqualini Luigi di Sante pure di questo paese. Ricevo notizia che al 20 del cesso settembre, questo disgraziato precipitò a Fort-William verso le 4 1/2 pom. da circa 50 metri di altezza rimanendo all'istante cadavere. Voglia il Signore che si chiuda la lugubre serie.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACCO.

Domenica 17 — s. Edvige.

Lunedì 18 — s. Luca ev.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Rivigoano, Meduno, Vittorio, Tarcento, Tolmezzo.

SPIGOLATURE DI CRONACA

La finisca!

Il Giornale di Udine racconta di un incidente avvenuto nell'atrio del Sociale, mentre i dimostranti di giovedì sera volevano la chiusura del teatro. Giuseppe Giusti, direttore del Paese, perorava la chiusura in mezzo a un gruppo di curiosi, tra cui l'avv. Contini.

Hanno fatto malissimo, a venire in teatro questa sera, quelli che ci sono venuti, ripeté il Giusti.

Hanno fatto malissimo un corno ribatté l'avv. Contini.

Ma che centra lei avv. Contini?

C'è, perché fra quelli che sono venuti ci sono anch'io. E credo per fare il comodo mio, di non aver bisogno né del visto né dell'approvazione dei signori del Paese.

Ma, avv. Contini, perché l'ha con me?

Perché lei ha emesso un apprezzamento.

Non sono padrone?

Nossignore. Ma già che, pare, lo vuole, così le dirò anch'io il mio. E' ora che lei finisca di romperci le scatole! E in così dire l'avv. Contini si allontanò.

I 60 di cui 30...

Il Paese, parlando dell'intervento della truppa nella dimostrazione pro Ferrer, scrive:

Faedis

15 ottobre.

Per la scuola di disegno e per la IV e V elementare. — C'è in paese un vivo malumore in causa del ritardo che subì l'approvazione della scuola di disegno e della IV e V elementare da parte della autorità superiore. La scuola doveva andar in vigore col principio di quest'anno scolastico, e la delibera consigliare avvenuta in principio d'agosto non è stata ancora sottoposta al Consiglio scolastico Provinciale. In paese si sa da ognuno che il R. Ispettore di Cividale è decisamente contrario alla istituzione delle sopradette scuole e ciò per mancata regolarizzazione delle scuole inferiori nel Capoluogo. Ma il Municipio non s'è mai opposto alla richiesta regolarizzazione, e si dichiara anzi pronto ad ottemperare agli ordini dei superiori purché gli siano concesse le scuole. Resta quindi inesplicabile il contegno dell'Ispettore scolastico di Cividale. Domani una numerosa commissione composta di giovani del paese, si porterà dal R. Prefetto per avere da lui le necessarie e opportune spiegazioni sul ritardo dell'approvazione della delibera consigliare.

Gino.

S. Vito al Tagliamento

15 ottobre.

I funerali del sig. A. Vendramin.

Solenni sono riusciti i funerali fatti stamane del sig. Antonio Vendramin. Il corteo era formato della Società Operaia, di cui il defunto è stato tempo addietro presidente per sei anni; il Circolo Savoia, del quale il sig. Giovanni Vendramin, figlio dell'estinto, è presidente; la banda; sei belle corone, della Società elettrica, Queirini di Pordenone, del figlio e delle figlie, della famiglia Defent, del genero Pietro Sevvanalli, degli operai e del sig. De Luigi Attilio di Gemona. Venivano poi sei sacerdoti, la bara, accompagnata dai confratelli del SS.mo, indi i parenti, i conoscenti e una lunga fila di ceri. In chiesa vi fu ufficiatura solenne. Quindi il corteo si diresse al cimitero, dove la salma venne deposta nel sepolcro di famiglia.

Al sig. Giovanni Vendramin e famiglia rinnoviamo qui le nostre profonde condoglianze e confidando che le nobili virtù dell'estinto verranno a temprare il dolore della sua famiglia.

Spilimbergo

15 ottobre.

Incendio. — Ieri sera scoppiò un incendio al camino della passaria della Rosa. Il fuoco avrebbe preso vaste proporzioni, ma grazie al pronto accorrere dei soldati e di parecchi paesani il minaccioso elemento fu in breve domato. La causa fu la sporcizia del camino che raggiungeva quasi dieci centimetri di caligine. Oh! le precauzioni!

Scuola di disegno. — Detta scuola verrà aperta ai 15 di questo mese. Saranno ammessi tutti i ragazzi che hanno raggiunto il 12 anno di età e che siano anche muniti del certificato di proscioglimento.

Azzano

15 ottobre.

Si uccide per la morte della madre.

Giorni fa, la ragazza Bagadini Teresa, in preda al più vivo dolore per la recente morte della propria madre, gettavasi in una foga, della profondità di 3 metri, col proposito di suicidarsi.

Più tardi, alcuni paesani estravevano dalla fogna lo disgraziata, ormai cadavere.

Questo suicidio destò una profonda impressione in Paese.

M.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento Pelliccerie confezionate testè arrivato. Telefono 2.79

Ai giovani congressisti.

Domani dunque, giovani cattolici del Friuli, vi raccoglierete a Congresso. A voi il saluto nostro, e, per mezzo nostro di tutti i cattolici del Friuli. E' la seconda volta che la Gioventù Cattolica friulana conviene in fraterna festa. Non può avere ancora la maturità ed il nerbo di altre consorelle italiane, specie del Veneto e della Lombardia; e, diremo, ai primi passi — bambina: e sono questi convegni — veri esercizi di irrobustimento — che devono svilupparne, nel caldo dell'entusiasmo, e nella comunione fervida delle idee, le giovani membra. A voi giovani cattolici del Friuli, speranze non del domani solo ma anche dell'oggi, il nostro augurio che il Convegno, per numero di intervenuti e per entusiasmo risponda alla sua funzione ed ai suoi scopi.

Servizio funebre.

Non è tanto tempo, che dalla villa alla città veniva trasportato con carrozza di prima classe un morto dell'aristocrazia udinese con tutto quel seguito di pompa funebre, di cui oggi si fa grande reclame. Presso la città formato il corteo, venne imposta una fermata d'una decina di minuti e ciò per precisione d'orario già preannunziato. In tale aspettativa, un passante, rivolse la parola ad un beccamorto in alta tenuta; e come va, gli disse, col tuo nuovo servizio? E questi: « non si andrebbe male rispetto; peccato che si ha poco lavoro ». Non così avrebbero potuto rispondere i due beccamorti di Manzano, che facevan servizio l'altro di in una frazione di detto comune.

Poveretti! due miserabili vecchi: due vecchi cadenti che abbisognavano proprio di esser accompagnati per le strade non solo, bensì per coricarsi a letto.

Per ben quattro volte dalla chiesa al cimitero in un percorso di circa 150 metri scivolò dalle loro mani stecchite e paralizzate, la bara, con dolore dei parenti con pena dei circostanti.

E quanto bisimevole altrettanto pietoso era il vedere l'andatura cascan'e di uno, la sollecita premura dell'altro nel riadattare i zoccoli fuggenti dai piedi, senza contare alcuni movimenti male repressi per sostenere le braghe cascanti. Quando che il sacerdote accompagnante, impotente a fermar il sole come un tempo Giosua, pregò il sacristano ed altri due giovanotti a compiere il mesto ufficio, che altrimenti...

Se la salma avesse potuto parlare quando in quel breve tratto, si sentiva così bruscamente traballata, oh certo non avrebbe adoperato quel comune proverbio «Dopo la morte siamo tutti uguali» ma avrebbe detto «Soltanto sotto la terra si trova la eguaglianza tra l'abbiente ed il miserabile, e quando la fossa è fatta a prescrizione legale».

Possibile che vi sia necessario il lanternino di Diogene per trovar all'uopo persone più adatte!

Dalla sinistra del Torre.

Un presente.

Per porto d'arma proibito.

Stanotte, le guardie di Città hanno tratto in arresto il fornaio Gaetano Pietro fu Natale di anni 29, perché trovato in possesso di una roncola a lama, con manico fisso.

Schiamazzatore notturno.

Stanotte è stato dichiarato in contravvenzione, il giovane Tiuetti Francesco di Lodovico di anni 16, perché disturbava la pubblica quiete con grida e schiamazzi.

Tiro a segno.

Domani dalle 8 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. La Presidenza raccomanda vivamente ai soci che hanno già iniziato il periodo autunnale a non mancare nelle domeniche stabilite perché l'ultimo giorno di lezioni è già fissato per domenica 24 corrente, ricordando che il 31 ottobre il campo di Tiro, data la sua vicinanza al cimitero, rimarrà chiuso ricorrendo la commemorazione dei defunti.

Ferito sul lavoro.

Certo Drinasi Alessandro di Giuseppe, d'anni 30, operaio alle ferriere, domiciliato a Paderno, ieri durante il lavoro si procurò una ferita da taglio e varie scottature all'anca sinistra. Al nostro ospedale i medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Cassa Risparmio della Città di Verona

Attività al 30 Aprile 1909 L. 125.695.199.26
Patrimonio dell'Istituto L. 13.053.399.22

Autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario nelle Province di Udine, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda mutui ipotecari in cartelle aventi valore superiore al loro prezzo nominato e all'interesse del 3,75 0/0 con obbligo nel mutuatario dell'imposta di Ricchezza Mobile (10 o 12 0/0).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate dal mutuatario che resta così sollevato dall'obbligo di anticiparle. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50.

Accorda pure mutui ipotecari in numerario, nonché mutui chirurgici ai Comuni, Province, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, risconto di effetti, anticipazioni contro depositi di carte valori e prodotti serici.

Agenzia per la Provincia di Udine
Avv. GUIDO BALLINI, Via Cavour, N. 17.

Le premiazioni

della Mostra Bovina Provinciale.

(Udine 18 settembre 1909).

Classe C. — *Giovenche da due a tre anni*

Mangilli marc. Carlo, Marsure di Povoletto, Parigina, I. premio L. 250, medaglia d'oro on. Morpurgo — Amm. Co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tag., Alabima, II. premio L. 200, medaglia argento dorato S. Vito al Tag. — Giacomelli dott. Guido, Pradamano, Baseva, III. premio L. 150, medaglia argento dorato Ministero — Zulliani Carlo, Martignacco, Bellina, IV. premio L. 120, medaglia argento Ministero — Dusso Nassi Virginia, Sammardenchia Pozzuolo, Stella, V. premio L. 100, medaglia bronzo Ministero — De Brandis co. dott. cav. Enrico, S. Giovanni di Manzano, Linda, VI. premio L. 90, medaglia bronzo Ass. Agr. Friulana — Amm. co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tag., Perla, diploma di VI. premio — Turchetti Giuseppe, Clauiano (Trivignano), Rossa, VII. premio, L. 75, medaglia di bronzo — De Sabato Angelo, Ocsaria, Viola, VIII. premio L. 60, id. — Colutti Pietro, Brazza, Galanda, IX. premio L. 50, id. — Avv. cav. Lucio Corsi, Colombina, X. premio L. 40, id. — Zoratti Pietro, Chiavris (Udine), Padovana, XI. premio L. 30, id. — Mulinaris F.lli, Cussignacco (Udine), Stella, XII. premio L. 25, id. — Cassini G. Amm. Kochler, S. Martino Codroipo, Colombina, XIII. premio L. 25 medaglia bronzo Circolo Agricolo Codroipo — Pagnutti Antonio, Passons (Pasian di Prato), Stella XIV. premio L. 25, medaglia di bronzo — Avv. cav. Lucio Corsi, Febra, diploma di XIV. premio — Mattiussi Andrea, Chiavris (Udine) Padovana, XV. premio L. 20, medaglia di bronzo — Beltramini Gio. Batta Clauiano (Trivignano) Vinturca, menzione onorevole — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarnacis (Teor) Lionessa, id. — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarnacis (Teor) Fiora, id. — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarnacis (Teor), Jole, id. — Cassini Gio. Batta, Amm. Kochler, S. Martino di Codroipo, Garofule id.

Classe D. — *Vacche da tre a quattro anni.*

Amm. co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento, Bellinzona I. premio Lire 200, medaglia d'oro cav. Faelli — Casco Augusto, Faugonaco, (Martignacco) Bellina II. premio L. 150, medaglia d'argento Faugonaco — Degantuti Angelo, Pradamano, Bellina, III. premio L. 100, medaglia d'argento Ministero — Patroncini Angelo, Pavia, Colomba IV. premio L. 80, medaglia d'argento Ministero — Giacomelli dott. Guido, Pradamano, Rodha V. premio L. 70, medaglia d'argento magazzino cooperativo Cimetia — Turchetti Giuseppe Clauiano (Trivignano) Galandutte VI. premio L. 60, medaglia argento Circolo Agricolo Palmadova — Bucchetti Luigi, Pradamano, Padovana, VII. premio L. 50, medaglia bronzo — Amm. di Brazza Savorgnan co. Destalmo, S. Margherita, Flora VIII. premio L. 40, medaglia bronzo — Pellizzo Antonio, Faedis, Viola, IX. premio L. 20, medaglia bronzo — Colutti Enrico, Torreano N. N. X. premio L. 20, — Giacomelli dott. Guido, Pradamano, Prisca, Diploma di X. premio — Blasoni Francesco, Udine, Parigine, XI. premio L. 15, medaglia di bronzo. — Merai Fratelli, Visinale di Butteo B. ilina, menzione onorevole — Casarua Giovanni, Modotto (Moruzzo), Roma, id. — Amm. co. Pancera di Zoppola, Chiarnacis (Teor), Sara, id.

Classe E. — *Vacche da 4 a 5 anni.*

Gregoris Giuseppe fu Giovanni, Nogarredo di Prato, Stella, I. premio L. 200, medaglia argento Ministero — Merai Redento, Buttrio, Rossa, II. premio L. 150, id. — Toninetti Giuseppe, Nogarredo di Prato, Stella III. premio L. 120, medaglia d'argento — Rodaro Valentino, Buttrio, Colomba, IV. premio L. 100, id. — Miotlan Luigi, Fritizzo di Codroipo, Bianca, V. premio L. 90, medaglia d'argento — Circolo Agricolo Codroipo — Di Trento co. cav. uff. Antonio, Dolegnano (S. Giovanni di Manzano), Viola VI. L. 75, medaglia d'argento Circolo Agricolo di S. Gio. di Manzano — De Puppi co. cav. uff. Luigi, Villanova Judri, Bianca, VIII. premio L. 60, id. — Di Trento cav. uff. Antonio, Dolegnano, (S. Giovanni Manzano), Bellina, D. pl. ma di VII. premio — Mangilli Marchese Carlo, Marsure di Povoletto, Viola, VII. premio L. 50, medaglia di bronzo — Gorza Giuseppe, Bialicco di Sopra, Colomba IX. premio L. 40, medaglia di bronzo Circolo Agricolo di Palmadova — Mainardi co. dott. Gian Lauro, Goriz (Codroipo), Bionta X. premio L. 30, medaglia bronzo Ministero — Turchetti Giuseppe, Clauiano (Trivignano) Colombutte, XI. premio L. 25, medaglia di bronzo — Travaini Valentino, Buttrio, Viola, XII. premio L. 25, id. — Merai Redento, Buttrio, Bellina, menzione onorevole — Cascootti Fratelli, Villanova Judri (S. Giovanni Manzano), Padovana, menzione onorevole.

(Continua domani).

Abolizione dei vincoli sulla circolazione del petrolio.

Il Ministero delle finanze comunica che, accogliendo l'iniziativa e le premure di questa Camera di commercio, presenterà alla riapertura della Camera dei Deputati un progetto di legge per l'abolizione dei vincoli ai quali è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La Padova Bovolenta.

Venezia, 15. — Ieri, alla Corte d'Appello, si discusse il ricorso della famiglia del morto, sulla corsa Padova-Bovolenta ed agli altri rimasti feriti, per l'ammissione in causa della Parta Civile. La Corte accolse ieri tale ricorso.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104.64
3 1/2 0/0 (netto) > 104.16
3 0/0 > 71.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1370.—
Ferrovie Meridionali > 697.25
Mediterranea > 412.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.53
Londra (sterline) > 25.29
Germania (marchi) > 123.78
Austria (corone) > 105.29

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Consiglio di una levatrice alle donne sofferenti.

“La Emulsione SCOTT risponde con notevoli effetti nelle gestanti

deboli e nei bambini gracili.

La ritengo il miglior farmaco da suggerire, e preferibile a qualsiasi altro.”

CAROLINA BARZAN, Levatrice Approvata
Via Petrarca No. 3, Padova.

Da oltre trent'anni la Emulsione SCOTT produce questi effetti. La ragione sta in ciò che essa contiene gli elementi di una cura completa di tutto l'organismo, tecnicamente dosati e preparati. Non altrettanto può dirsi delle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.



La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie

In tutto il Mondo

vedere avviso in IV pagina.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavalute Ellero — Udine.

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale. Cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova — Telefono 9-18

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorophenol.



Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzone.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Reg. G. B. Caciotti

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

Fabbrica Calze e Maglierie

RICCARDO A. TURCHETTO

NEGOZIO — UDINE — LAVORATORIO
Via Cavour — Via Portanuova 5

Si confezionano su misura

Corpetti — Mutande — Sottane — Ventriere — Gambali

— Uose — Calze ecc. in lana e refe setificato

PREZZI MODICI

Calze réclame tipo casalingo

economiche — solide — riparabili

da Uomo Cent. 50 al paio — da Donna Cent. 70 al paio

CONFEZIONE SPECIALE per Signora

CORPETTO-MUTANDA

CORPETTO-SOTTANA

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.



Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie —
da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc.
A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI

Via Mercato vecchio - UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

FLORIO & C.
 Società An. Vinic. Italiana
 Capit. 10 milioni inter. versato
 Sede **MILANO**
 RAPPRESENTANZA
 GENERALE PER
 IL VENETO
UDINE

Chiedete ovunque il **MASALA**
FLORIO

S. O. M.
 IN BOTTIGLIE ORIGINALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo
 Docente universitario, Direttore
 Ospedale Maggiore di Verona.
 « Da oltre 25 anni ho fatto
 strenua campagna contro i così
 detti *Marsala*, la maggior parte
 dei quali erano veri veleni,
 indegni della fama tradizionale
 che è vanto d'Italia. Debbo,
 ora, dopo assaggiati i tipi *Marsala*
Florio, specie la marca
 « S. O. M. » francamente di-
 chiarare d'aver cambiato opi-
 nione, e di riconoscere che a
 letto vino spettano veramente
 gli attributi di eccellente,
 squisito, «superbo».

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

IN TUTTO IL MONDO
 NON ESISTE ALTRO
PRESTITO A PREMI
 CHE COME QUELLO DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
 ASSEGNI A
500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

DA LIRE UN MILIONE	—	1.000.000
>>> CINQUECENTOMILA	—	500.000
>>> DUECENTOMILA	—	200.000
>>> CENTOMILA	—	100.000
>>> VENTICINQUEMILA	—	25.000
>>> VENTIMILA	—	20.000
>>> QUINDICIMILA	—	15.000
>>> DIECIMILA	—	10.000
>>> CINQUEMILA	—	5.000
>>> DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
>>> MILLE	—	1.000
>>> CINQUECENTO	—	500
>>> DUECENTOQUANTA	—	250
>>> DUECENTO	—	200
>>> CENTOVENTICINQUE	—	125
>>> CENTO	—	100

e rimborsarsi per l'importo complessivo di L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTOANTICINQUEMILA
COLLA GARANZIA ASSOLUTA
 CHE CIASCUNA DIECINA DEVE VINCERE
UNO DI QUESTI PREMI è nove rimborsi
 e che dieci obbligazioni saltuarie devono vincere DIECI PREMI per Lire 1.525.000
UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE
 In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perché l'importo delle Obbligazioni non premiate viene integralmente restituito.
 I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.
 Il Prestito di S. Marino è l'unico in tutto il mondo che offre con certezza la possibilità di diventare milionari in brevissimo tempo, perché entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000 500.000. 200.000 100.000 20.000. 10.000 5.000 ecc.

GARANZIE
 Rendita italiana consolidato 3,75 - 3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le decine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avendo i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell' Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché poche Obbligazioni e Decine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Decine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntoria del Prestito - e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In UDINE: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

ANEMIA ASSOLUTA
 Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO-PULZONI » che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...
 Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO**

ESANOFEELE
 (Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFEELE CON PARASSITI MALARICI

FERRO-CHINA-BISLERI
 tonico ricostituente del sangue
 Felice Bisleri e C. - Milano.

RINOMATI
 Preparati di Pepsina
 Cav. Dott. **CARLO TOSI**
PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
 L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
MILLO E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post. a Roma - Genova).

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, n. 11, Livorno. - in Udine presso le farmacie Conzatti, Conzatti e Marinetti di Venezia.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per liquori
 del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSÌ
 MILANO, Via Felice Casati, 14
 Cassetta Campionaria completa spedisci, franco, inviando vaglia di L. 1,50, con GRATIAS. Liste di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINESTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'addebiato in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a compromettere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di
 Bronchiti ***
 Bronco-polmoniti
 Alveoliti ***
 Tisi ****

Chlorphenol

VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis
 Certificati medici autorevoli

RISPARMIO
 di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità **A. MANZONI e C.**
UDINE
 che fa preventivi gratis a richiesta.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES
 sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni